

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA**

**“San Giorgio”**

**SEZIONE PRIMAVERA**

**“Piccole Gioie”**

**PORDENONE**



**A.S. 2025-26**

# INDICE

PREMESSA .....	3
LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO .....	3
LA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE .....	4
PROGETTO INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO .....	6
PROGETTO ACCOGLIENZA .....	8
PROGETTO ANNUALE.....	8
PROGETTO PSICOMOTRICITA' .....	12
PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA ...	14

# **PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-PEDAGOGICA**

**A.S. 2025-26**

## **PREMESSA**

La programmazione è uno strumento educativo che consiste nell'elaborazione di interventi e atti mirati alle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità: dall'intelligenza affettiva, alla socializzazione, alla motricità.

Il gruppo sezione è composto da un massimo di 20 bambini che hanno compiuto i due anni d'età seguiti da due educatrici in compresenza.

All'interno di un ambiente protetto i bambini sviluppano identità cognitiva, emotiva, relazionale e sociale: attraverso la realizzazione di spazi adeguati si vuole offrire ad essi risposte ai loro bisogni.

La programmazione per tanto non può essere rigida e procedere con schemi predefiniti, ma deve essere improntata all'elasticità e ai cambiamenti necessari.

Le finalità educative più importanti che vogliamo perseguire in questo percorso sono:

- sostegno alla costruzione dell'identità;
- conquista dell'autonomia;
- socializzazione.

## **LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO**

Il bambino è portatore non solo di bisogni ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono capacità di desiderio, di apprendimento e di comunicazione.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti in grado di cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare, proponendo "sfide" alle competenze già consolidate.

Le educatrici, attraverso un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali, risponderanno ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Il ruolo dell'adulto ha come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e soprattutto il "rifornimento" affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per tutto il gruppo di bambini.

## **LA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE**

Compito principale delle educatrici sarà quello di creare fin da subito momenti regolari e stabili, denominati routine, per permettere ai bambini di riconoscere e comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambiente familiare.

Esse costituiscono una parte integrante del progetto educativo perché sono situazioni ricche di affetti, di relazioni, di scoperte e apprendimenti.

Questi rituali che si ripetono ogni giorno scandiscono il trascorrere della giornata in un "prima" e in un "dopo" e fungono da contenitore emotivo.

Nell'ambiente educativo le routine indicano l'insieme dei gesti e delle cure che servono a garantire il benessere fisico e psichico di ciascun bambino.

La qualità sociale ed emotiva di tali momenti va dunque adeguatamente curata attraverso la creazione di un clima favorevole dove la presenza di altri bambini viene vista come una risorsa. In quanto esperienze pregnanti della vita quotidiana infantile, che sollecitano curiosità ed interesse, le routine possono costituire occasioni da cui partire per dare avvio ad altre esperienze: quest'anno verrà data particolare importanza ed attenzione ai momenti di igiene e pulizia personale, anche attraverso attività ludico-creative.

Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".

Le routine sono rappresentate da cinque momenti:

- ACCOGLIENZA MATTUTINA
- CAMBIO/ IGIENE PERSONALE
- PRANZO
- RIPOSO POMERIDIANO

- RICONGIUNGIMENTO

### ACCOGLIENZA MATTUTINA:

Accogliere vuol dire andare incontro, tranquillizzare, ascoltare, contenere, verbalizzare le emozioni. La giornata inizia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore. Le educatrici accoglieranno i bambini all'arrivo in sezione salutandoli per nome e rivolgendosi anche al familiare che li accompagna: sono gesti che diventeranno dei rituali di ingresso per facilitare il distacco e vivere serenamente la giornata a scuola.

### CAMBIO/ IGIENE PERSONALE:

Il momento del cambio è un momento di forte relazione con le educatrici. Per i piccoli è un'occasione di relazione privilegiata tra educatrice e bambino, è un momento delicato, intimo e di intreccio affettivo che passa attraverso il contatto, la gestualità, il dialogo verbale e non verbale. Per i bambini più grandi è un momento altamente educativo perché è durante il cambio che si apprendono le norme di pulizia, di autonomia e di conoscenza del proprio corpo e dei propri bisogni. Il controllo degli sfinteri è una grande conquista per il bambino che va accompagnato gradualmente verso questa importante tappa, rispettando i suoi ritmi, tempi, desideri e stati d'animo, così come le sue insicurezze e paure.

### PRANZO:

Il pranzo costituisce un aspetto molto importante per il bambino, non solo perché soddisfa i suoi bisogni fisiologici ma anche perché gli permette di avere intensi contatti affettivi e scambi sociali con i suoi compagni e con le educatrici. Il cibo è infatti relazione e il piacere del pasto è connotato dal piacere di nutrirsi e di stare insieme. È un'esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco. Questo momento è solitamente preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunta: la frase "E' pronto il pranzo!", indossare il bavaglino, sedersi sulla sedia, l'augurio "buon appetito" sono sequenze molto semplici e segnali ben precisi di ciò che sta per accadere.

### RIPOSO POMERIDIANO:

Il bisogno di dormire dopo alcune ore di veglia non è soltanto una necessità fisiologica irrinunciabile ma rappresenta anche una fase indispensabile per l'assimilazione e la rielaborazione delle esperienze che il bambino compie quando è sveglio. Il sonno è un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi abbandonare con fiducia e lasciare temporaneamente ciò che lo circonda, deve essere rassicurato attraverso la costruzione di abitudini individuali come l'uso del ciuccio ma anche abitudini di gruppo come ascoltare una ninna nanna o una filastrocca.

Il bambino, per potersi rilassare e abbandonare al sonno, ha bisogno di poter contare su "una buona relazione" con le educatrici e di poter riporre in loro la sua fiducia.

### RICONGIUNGIMENTO:

Il momento del ricongiungimento è un tempo denso di emozioni, durante il quale si creano le condizioni favorevoli per gli scambi comunicativi tra genitori, bambini ed educatrici. I bambini, primi fruitori di questo momento importante, hanno bisogno di essere visti e riconosciuti e i genitori, da parte loro, cercano conferme riguardo lo stato di salute del bambino e della risposta ai suoi bisogni. Le educatrici lasciano il bambino per permettergli di ritrovarsi con i suoi cari, consapevoli delle "fatiche" emotive che il bambino ha compiuto durante la giornata scolastica.

I progetti pensati per attuare una significativa azione educativo-didattica sono:

## **1. PROGETTO INSERIMENTO/ AMBIENTAMENTO**

Il periodo dell'inserimento nella Sezione Primavera vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che lo accolgono.

Per il bambino l'ambientamento è la conquista personale di un modo di vivere il contesto con tranquillità, attraverso la conoscenza graduale di spazi e di oggetti e l'accettazione della presenza di altri adulti e di altri bambini. Per il genitore l'inserimento rappresenta un momento importante per conoscere sia l'ambiente in cui

il proprio bambino trascorrerà la giornata sia le educatrici che si prenderanno cura di lui. La presenza dell'adulto nel periodo dell'inserimento è ritenuta indispensabile. La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può partire per avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente: esso gradualmente da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato.

Le modalità che caratterizzano il primo contatto del bambino e del genitore con il contesto scolastico incidono fortemente sulla possibilità che tale rapporto si sviluppi all'insegna della fiducia, della curiosità, della disponibilità e della collaborazione. Trattandosi della prima vera esperienza di separazione genitore-bambino, le educatrici si trovano a dover favorire il distacco e a mantenere la connessione tra casa e scuola.

I bambini, nei primi giorni di frequenza, verranno accolti inizialmente in due piccoli gruppi e poi riuniti tutti insieme con le educatrici: avranno modo così di conoscere il nuovo ambiente in maniera graduale e progressivamente il genitore diminuirà la sua presenza. I bambini arriveranno così dapprima a fermarsi a scuola per giocare, poi si fermeranno per la merenda, per il pranzo e solo successivamente per il riposo pomeridiano.

Il progetto mira a favorire un inserimento graduale e monitorato delle esigenze individuali dei bambini e dei genitori nel nuovo contesto scolastico.

Gli obiettivi sono:

- Creare un clima/ambiente accogliente e motivante al distacco;
- Conoscere i singoli bambini (abitudini, preferenze, comportamenti...);
- Rassicurare e sostenere i genitori;
- Accogliere i bambini favorendo il distacco;
- Favorire una positiva relazione a tre (genitore, bambino, educatore);

## **2. PROGETTO ACCOGLIENZA: UN LIBRO PER ACCOGLIERE**

Accogliere significa ricevere, contenere e ospitare un universo di elementi emotivi e cognitivi strettamente personali e unici.

Ogni bambino che inizia una nuova esperienza di inserimento sociale al di fuori del contesto familiare, ha bisogno di essere riconosciuto e sostenuto nelle sue emozioni ed interazioni. Il periodo dell'accoglienza predispone ad un pensiero positivo, ad un clima sereno, facilita il progressivo adattamento alla realtà educativa e la formazione di legami solidi dove si cresce tutti insieme.

Durante i primi mesi dell'anno scolastico, superati i primi giorni dell'inserimento, ai bambini verranno proposte letture che li aiuteranno ad immedesimarsi nei protagonisti così da arrivare, nel tempo, a godersi questa nuova esperienza.

I bambini saranno coinvolti attivamente nell'ascolto e drammatizzazione dei libri e avranno così la possibilità di vivere le storie in modo partecipato, empatico e dinamico. A partire dalle emozioni, dai personaggi e dagli eventi narrati i bambini realizzeranno elaborati grafico- pittorici sperimentando diverse tecniche e utilizzando una varietà di strumenti e materiali in una dimensione ludico- creativa ed espressiva.

I libri che verranno utilizzati sono:

- I tre piccoli gufi di Martin Waddell e Patrick Benson
- Anna vuole la sua mamma di Kathleen Amant
- Di che colore è un bacio di Rocio Bonilla
- Primo giorno di asilo di Kathleen Amant
- Guizzino di Leo Lionni

### **3. PROGETTO ANNUALE: “EMOZIONI A COLORI”**

Il bambino vive le proprie emozioni in maniera confusa non possedendo la maturità cognitiva per riconoscerle ed accettarle.

La realtà della sezione primavera diventa per il bambino la sua prima esperienza emozionale e quindi la possibilità di scoprire nuovi bisogni e stati d'animo.

Il progetto si concentrerà sulla sfera dello sviluppo emozionale, oltre a quella dello sviluppo cognitivo con l'intenzione di aiutare il bambino a scoprire sé stesso e l'altro, a scoprire una sfera puramente astratta fornendogli la possibilità di conferirle un nome e un colore, lavorando di pari passo con la concretezza della realtà.

L'educazione all'intelligenza emotiva consente lo sviluppo ed il benessere del bambino, favorendo la capacità di riconoscere e gestire in maniera costruttiva le emozioni proprie ed altrui. L'adulto investe il ruolo di mediatore aiutando il bambino a riconoscere le varie emozioni suscitate dalle proprie esperienze sottolineando come tutte sono naturali, utili per la vita sociale e fanno parte del nostro bagaglio emotivo.

#### **OBIETTIVI:**

- Favorire una buona competenza emotiva ed empatica: permettere di sviluppare la capacità di entrare in contatto con le proprie emozioni e quelle altrui, comprenderle, esprimerle e regolarle senza disorganizzarsi.
- Valorizzare l'affettività nella relazione tra adulto/bambino e tra pari.
- Reagire alle situazioni manifestando le proprie esigenze.
- Riconoscere i colori principali scelti per il progetto, basandosi sul libro “I colori delle emozioni”.
- Favorire il riconoscimento delle espressioni facciali, il superamento e la gestione dei conflitti.
- Sviluppare la creatività individuale e collettiva
- Assimilare e sperimentare nuove tecniche artistiche
- Familiarizzare e sperimentare con materiali e strumenti diversi
- Potenziare la coordinazione grafico- manuale e oculo- manuale
- Ascoltare e comprendere racconti

- Condividere con i compagni il gioco e il lavoro di gruppo
- Sviluppare capacità sensoriali e percettive
- Favorire il legame tra esperienza emotiva e parole

#### CAMPI DI ESPERIENZA:

- *Il sé e l'altro*: l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini;
- *Il corpo in movimento*: identità, salute, autonomia;
- *Immagini, suoni, colori*: gestualità, arte, musica, multimedialità;
- *I discorsi e le parole*: comunicazione, lingua, cultura.

Il progetto è suddiviso nei vari periodi dell'anno, escludendo i primi mesi dedicati al progetto accoglienza e dicembre dedicato alla preparazione del Natale:

Il progetto verrà introdotto dal libro "I colori delle emozioni" di Anna Llenas che ci porterà alla scoperta del mondo delle emozioni. Il libro racconta di un mostro che ha mescolato le sue emozioni (ognuna associata ad un colore) e ha bisogno di aiuto per riordinarle,

✓ Primo periodo: TRISTEZZA

Prevediamo di proporre le seguenti attività:

- lettura e drammatizzazione dei libri "Balena serena" di Eric Battut e "Un mare di tristezza" di Anna Iudica, Chiara Vignocchi, Silvia Borando
- Il mostro si colora di blu
- Laboratorio del barattolo
- Manipoliamo e coloriamo con impasti speciali
- Travasi sensoriali con materiali di colore blu di varia forma e consistenza;

✓ Secondo periodo: AMORE

Prevediamo di proporre le seguenti attività:

- lettura e drammatizzazione del libro "Il libro innamorato" di Ramadier & Bourgeau
- Il mostro si colora di rosa

- Laboratorio del barattolo
- Manipoliamo e coloriamo con impasti speciali
- Travasi sensoriali con materiali di colore rosa di varia forma e consistenza;

✓ Terzo periodo: FELICITA'

Prevediamo di proporre le seguenti attività:

- lettura e drammatizzazione del libro “Le scatole di felicità” di Carl Norac & Claude K. Dubois
- Il mostro si colora di giallo
- Laboratorio del barattolo
- Manipoliamo e coloriamo con impasti speciali
- Travasi sensoriali con materiali di colore giallo di varia forma e consistenza;

✓ Quarto periodo: RABBIA

Prevediamo di proporre le seguenti attività:

- lettura e drammatizzazione del libro “Che rabbia!” di Mireille d' Allancè e “L’abbraccio magico” di Fifi Kuo
- Il mostro si colora di rosso
- Laboratorio del barattolo
- Manipoliamo e coloriamo con impasti speciali
- Travasi sensoriali con materiali di colore rosso di varia forma e consistenza;

✓ Quinto periodo: PAURA

Prevediamo di proporre le seguenti attività:

- Lettura e drammatizzazione del libro “Ballando con il buio” di Ella Burfoot e “Il libro che ha paura” di Ramadier & Bourgeau
- Il mostro si colora di nero
- Laboratorio del barattolo
- Manipoliamo e coloriamo con impasti speciali
- Travasi sensoriali con materiali di colore nero di varia forma e consistenza;

✓ Sesto periodo: CALMA

Prevediamo di proporre le seguenti attività:

- Lettura e drammatizzazione del libro “Quando piove” di Anne Crausaz
- Il mostro si colora di verde
- Laboratorio del barattolo
- Manipoliamo e coloriamo con impasti speciali
- Travasi sensoriali con materiali di colore verde di varia forma e consistenza
- Creazione del barattolo della calma;

DOCUMENTAZIONE:

La documentazione del percorso avviene attraverso la raccolta degli elaborati realizzati dai bambini e di una selezione di foto. Inoltre, le educatrici avranno a disposizione una piattaforma digitale dove i genitori potranno essere aggiornati sulle esperienze vissute.

#### **4. PROGETTO PSICOMOTRICITA'**

Il progetto viene condotto una volta alla settimana per un'ora e per tutto l'anno scolastico da una psicomotricista professionista e mira a favorire la scoperta e l'esplorazione dello spazio e degli oggetti acquisendo gradualmente la consapevolezza del proprio corpo e la valorizzazione dell'altro attraverso la relazione.

La psicomotricità relazionale ha lo scopo di educare i bambini al gioco e al movimento prevenendo così il disagio infantile.

Attraverso l'evoluzione delle tappe di crescita, utilizzando il gioco psicomotorio, si garantisce al bambino uno spazio idealmente protetto dove egli può crescere, svilupparsi esprimendo la sua creatività e tornando in armonia con sé stesso.

Gli **obiettivi** specifici del progetto educativo sono:

- Facilitare ed evolvere il processo di separazione-individuazione;
- Esprimersi in modo appropriato con il corpo;
- Conoscere e aver consapevolezza del sé corporeo;

- Sviluppare un'adeguata organizzazione percettiva in relazione ad oggetti, spazi e tempi;
- Imparare ad esprimere e controllare i propri stati d'animo;
- Dilazionare nel tempo bisogni e desideri;
- Rappresentare la realtà attraverso i simboli;
- Favorire la condivisione di oggetti;
- Rafforzare la fiducia in sé, in un contesto di amicizia e di socializzazione;
- Accettare la frustrazione, le regole, le norme nel percorso di crescita.

#### Strategie nel **programma**:

- Nel gioco senso-motorio il bambino sperimenta il piacere del movimento dinamico e del contatto;
- Nel gioco simbolico gli oggetti utilizzati dai bambini si prestano ad essere manipolati, stimolando aspetti importanti dello sviluppo della creatività;
- Nel gioco di socializzazione il bambino consolida la sua autonomia, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

#### **Metodologia:**

Ogni lezione inizia e finisce con il cerchio grande, momento di scambio di informazioni, di regole e di contenuti.

Una volta iniziata la lezione si favorisce il gioco individuale, a coppie e a piccoli gruppi, che i bambini ricercano liberamente.

Nel realizzare il programma si parte da ciò che i bambini propongono spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del modo di giocare.

Attraverso la condivisione dell'esperienza, l'accettazione dei tempi e delle modalità espressive, si crea un clima di fiducia.

Questa modalità favorisce lo sviluppo psicomotorio in modo armonico, superando eventuali difficoltà presenti in qualche bambino.

#### **Giochi ed oggetti utilizzati:**

- Palle colorate;

- Cerchi morbidi e duri;
- Corde morbide e dure;
- Tessuti colorati, cuscini e cubi logici;
- Carta da pacchi, carta di giornale, scatole di cartone, tubi di plastica;
- Materassini, paracadute;
- Palloncini colorati;
- Colori a cera, pennarelli, ecc...;
- Musica, come sfondo integratore (apparecchio acustico).

Nel programma sono previste le riunioni di presentazione del progetto alle educatrici e ai genitori. L'osservazione del percorso che ogni bambino compie viene condivisa con educatrici e genitori grazie ad un'azione sinergica e collaborativa.

## **5. PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il progetto rientra in una prospettiva di continuità con la Scuola dell'Infanzia, intesa come creazione di momenti in cui i bambini di diverse età possono condividere progetti didattici e/o esperienze di gioco. Questa continuità nasce da un lavoro collegiale che ha come obiettivo la condivisione delle finalità educative e la progettazione di momenti comuni alle due realtà interne alla scuola.

Il collegamento tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia dà al bambino l'opportunità di sentirsi parte di un ambiente più ampio con molteplici stimoli e occasioni di apprendimento. Il vantaggio che ne consegue per l'anno successivo è una consolidata familiarizzazione con le insegnanti e la conoscenza degli spazi.

La condivisione tra insegnanti-bambino-famiglia permette di avere una prima consapevolezza delle competenze acquisite e delle esperienze compiute durante il precedente anno scolastico, per poter così avere una base su cui innestare la progettualità dell'anno successivo determinando un progetto 2-6 anni specificatamente completo ed organico.